



Dipartimento area radiologica

S.C. Medicina Nucleare

Direttore f.f.: Dott. Manlio Cabria

Via A. Volta, 8 – 16128 Genova

Tel. +39 0105634540

Email: manlio.cabria@galliera.it

**Servizio di Alta Specializzazione per lo studio e la cura
dei Tumori della Tiroide**

Coordinatore “Centro della Tiroide”

TERAPIA CON RADIOIODIO DELL'IPERTIROIDISMO

“Consenso informato al trattamento”

Gentile Signora / Egregio Signore

la terapia con radioiodio rappresenta per Lei – in questo momento – la modalità di trattamento più adeguata per curare la sua forma di ipertiroidismo.

Il radioiodio dopo essere stato ingerito viene accumulato in larga parte dalla tiroide mentre la quota rimanente viene eliminata con le urine in pochi giorni. Le radiazioni emesse dal radioiodio distruggono un numero variabile di cellule tiroidee e la piena e completa guarigione dall'ipertiroidismo si raggiunge usualmente in 2-3 mesi.

In genere, già dopo la prima somministrazione, il radioiodio si dimostra efficace anche se a volte per normalizzare la funzione tiroidea è necessario somministrare due o tre dosi.

Poiché è molto difficile calcolare con esattezza la dose di radiazioni adeguata a distruggere la giusta quota di tessuto tiroideo, in alcuni casi il trattamento può comportare la riduzione di funzione di gran parte della ghiandola tiroidea con conseguente ipotiroidismo (insufficiente produzione di ormoni tiroidei).

L'ipotiroidismo può insorgere dopo alcuni mesi, ma anche dopo anni dal trattamento con radioiodio e comporta la necessità di dovere assumere per via orale l'ormone tiroideo ogni giorno e per tutta la vita. Questa condizione non determina alcuna limitazione per la Sua vita futura, lavorativa e familiare, ed il trattamento ormonale non presenta alcun effetto collaterale e nessuna controindicazione, può essere assunto in concomitanza con altri farmaci ed è in grado di sostituire una tiroide normalmente funzionante.

In rari casi la terapia con radioiodio può provocare un transitorio peggioramento dell'ipertiroidismo della durata di alcuni giorni e curabile con terapia farmacologica.

La possibilità, non frequente, di modesti segni di infiammazione (senso di gonfiore, mal di gola, fastidio alla deglutizione), verrà controllata se necessario con la breve somministrazione di farmaci antinfiammatori.

pag. 1 di 2



In alcuni pazienti con esoftalmo (M. di Basedow) è possibile osservare un peggioramento dell'oftalmopatia dopo il trattamento con radioiodio. Una terapia cortisonica di copertura riduce sensibilmente tale rischio e fa sì che la presenza di esoftalmo non costituisca una controindicazione al trattamento con radioiodio.

Il radioiodio non può essere somministrato in donne in gravidanza o durante l'allattamento ed è necessario per tutte le donne in età fertile esibire un test di gravidanza negativo eseguito pochi giorni prima.

Non vi sono controindicazioni per future gravidanze, ma è necessario lasciare trascorrere 4-6 mesi prima di un eventuale concepimento.

Il radioiodio viene utilizzato fin dagli anni '50 per la terapia dell'ipertiroidismo e numerosi studi condotti per alcuni decenni su migliaia di casi hanno dimostrato l'assoluta sicurezza della terapia.

In particolare nei pazienti trattati non è stato evidenziato un aumento dei tumori e un aumento dei rischi legati alla gravidanza.

Lo iodio somministrato è in quantità minime trascurabili e pertanto possono assumerlo anche persone con nota diatesi allergica.

Discuta pure liberamente con noi o con qualunque Medico di Sua fiducia tutti i punti che Le abbiamo esposto.

Io sottoscritto/a.....,
avendo letto e discusso con il Dr.....
tutti gli aspetti clinici e prognostici del trattamento con radioiodio in relazione alla mia malattia, ed
avendone compreso efficacia e limiti,

- rilascio il mio consenso al trattamento
- NON rilascio il mio consenso al trattamento

Firma del paziente o Firma del legale rappresentante

.....

Firma del Medico Nucleare

.....

Data

